

## **I Fori Imperiali - Notizie sugli scavi (demolizioni Ottocentesche e degli anni Venti e Trenta del secolo scorso).**

Le **prime demolizioni** nell'area dei Fori Imperiali iniziarono durante la dominazione napoleonica (1811-1814) per recuperare i resti di epoca imperiale. Fu così interamente distrutto l'isolato corrispondente alla Basilica Ulpia nel Foro di Traiano, comprendente principalmente i complessi religiosi del Convento dello Spirito Santo e del Conservatorio di Santa Eufemia. Fu così rinvenuto il settore centrale della Basilica Ulpia e fu completamente isolata la Colonna di Traiano. Ne nacque un'area definita "Recinto di Pio VII", dal nome del Papa che completò i lavori, come ricordato da una lapide ancora oggi esistente.

**Una seconda ondata demolitoria**, questa volta molto più devastante ed estesa, fu quella realizzata in tutta l'area dei Fori tra gli anni Venti e Trenta del secolo scorso, motivata dapprima dalla "liberazione" delle strutture di epoca romana e quindi dall'esigenza di realizzare una grande arteria di collegamento tra il Colosseo e Piazza Venezia: Via dell'Impero (oggi Via dei Fori Imperiali), voluta da Mussolini e inaugurata il 28 ottobre 1932, nel decennale della Marcia su Roma. Queste demolizioni riguardarono le aree dei Fori di Cesare, della Pace, di Nerva, di Traiano, occupati in gran parte dal cosiddetto "Quartiere Alessandrino", sorto dal 1584 per iniziativa della famiglia Della Valle e del cardinale Michele Bonelli, nativo della provincia di Alessandria (e per questo chiamato "L'Alessandrino"; con il suo soprannome si indicò pertanto il nuovo quartiere).

I lavori iniziarono nel 1924, con la demolizione del Convento dell'Annunziata, costruito sui resti del Foro di Augusto, ma si intensificarono tra 1931 e 1933. In circa due anni l'intero quartiere, 5500 vani di abitazione e 5 chiese, fu completamente demolito; i 7000 abitanti vennero per lo più trasferiti nelle nuove "borgate" che andavano sorgendo all'estrema periferia della città proprio per alloggiare gli abitanti espropriati per i grandi sventramenti che in quegli anni distrussero questa porzione importante del centro storico della città.